mettiamoci in gioco

CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO I RISCHI DEL GIOCO D'AZZARDO

13 novembre 2013

"Mettiamoci in gioco", contro il gioco d'azzardo serve anche lo spettacolo!

Giornata piena, ieri a Milano, per gli esponenti del neonato coordinamento lombardo della campagna "Mettiamoci in gioco". Alla mattina si sono tenuti gli incontri con i rappresentanti di Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, ASL e Prefettura milanesi; nel pomeriggio, a Palazzo Pirelli, la sala Gonfalone era gremita di persone giunte per il convegno teso all'approfondimento delle tematiche relative al GAP (gioco d'azzardo patologico); alla sera, presso l'Auditorium della Provincia di Milano, gran finale con musicisti, comici e intellettuali. Tutti gli artisti e gli ospiti che si sono esibiti hanno offerto il proprio talento per sensibilizzare la cittadinanza: dopo il saluto delle istituzioni e l'illustrazione delle finalità della campagna, il giornalista Daniele Biacchessi ha spiegato alcune metodologie mafiose di guadagno sulla pelle dei più fragili - anche il gioco d'azzardo ne è un esempio - e ha recitato (accompagnato da Gaetano Liguori al pianoforte) un monologo in memoria di Peppino Impastato. Gaetano Liguori e' poi rimasto sul palco, raggiunto dal bassista e dal batterista, per eseguire una selezione dal recente album intitolato "Noi credevamo". Bella ciao rivisitata, echi da cantautori, rimandi etnici e reminiscenze di tango strizzano l'occhio al jazz, con cellule ritmiche ripetute a tratti in un crescendo vorticoso. Il pubblico ha chiesto entusiasta un bis e il virtuoso trio si e' lanciato in una marziale hit del passato; valeva la pena uscire di casa anche con la pioggia per assistere a un simile spettacolo - tra l'altro gratuito. È stato poi letto il messaggio di Dario Fo: il premio Nobel, impegnato in tournée, non ha potuto essere presente alla serata ma ha voluto comunque lasciare un segno con una propria riflessione. Ha sottolineato la gravità del problema, non nuovissimo alle coscienze dei parlamentari: ha ricordato di quando anche Franca Rame, da senatrice, aveva sollevato più volte la questione senza però ottenere la soddisfazione di un'apposita discussione in aula. Ha invitato lo Stato a non indorare l'apparenza del gioco legale ma a gridare finalmente “Attenti, il gioco d’azzardo è una malattia perniciosa e devastante quanto la tossicodipendenza”. Troppi interessi, in antitesi con il vero bene comune, hanno finora protetto il gioco d'azzardo anziché la psiche e le famiglie dei cittadini italiani: l'appello accorato di Dario Fo è allo stato, alle regioni e ai comuni affinché sia fatta prevenzione vera e ogni giocatore patologico già nel tunnel della dipendenza possa essere considerato per quello che è, cioè una persona ammalata che ha il diritto di essere assistita, curata e recuperata. Dolcissime, a seguire, le due canzoni interpretate da Roberta Cecchetto e composte da Alessandro Mannello. Il comico Alberto Patrucco, colonna di Zelig, ha strappato con intelligenza numerosissimi applausi a cielo aperto, ironizzando su molti giochi di parole come ad esempio: "Eravamo tutti di Lotta Continua, ora siamo di lotto continuo!". Ricky Gianco, che ha chiuso la serata, ha cantato con intensità brani storici e nuovi trascinando il pubblico a unirsi alla sua voce. Ha inoltre fatto notare che fuori dall'Auditorium della Provincia c'erano due clochard che giocavano a carte. Ma era gioco sano, per passare un po' di tempo con un sorriso: imparare dagli umili, questa l'involontaria quanto saggia lezione.